

PREFAZIO

Gesù quella sera «mentre mangiavano, prendendo il pane benedisse. Poi prese il calice e rese grazie (eucharistesas)» (Mc 14,22–23; Mt 26,26–27). (cfr. Lc 22,19–20) (cfr. 1Cor 11,24), Gli evangelisti e san Paolo scrivono: «Prendete e mangiate/bevete» e «questo è il mio corpo/sangue».

Sappiamo che Gesù, da buon ebreo praticante, in quella cena pasquale pronunciò molte benedizioni (berakot) per il cibo e per i quattro calici, ma nessuno saprà mai con certezza cosa disse veramente il Figlio di Dio per benedire e ringraziare il Padre. Se vogliamo entrare nel mistero di quella cena e risalire la corrente dei sentimenti e delle emozioni che quel giovedì sera afferrarono il cuore di Cristo, dobbiamo ascoltare con l'orecchio della fede e nell'eloquenza del silenzio il Prefazio, l'inno di benedizione e di ringraziamento con cui inizia l'azione di grazie della Messa, cioè la Preghiera Eucaristica.

PREFAZIO

Il Prefazio (dal lat. prae = davanti e fari = dico: dico davanti, al cospetto di) non è una preghiera che viene prima di quella Eucaristica, quasi fosse una sorta di introduzione o di prologo (come invece s'incominciò a ritenere dall'VIII al XX secolo), ma piuttosto l'annuncio solenne dell'azione di grazie davanti al popolo radunato, l'unica cosa veramente buona e giusta che un cristiano possa fare. Nel pronunciarlo, il sacerdote si fa voce di questo popolo radunato, che ha appena associato a sé come "carne della sua carne" e, nello stesso tempo, si lascia afferrare dalla voce e dai sentimenti di Cristo che, qui e adesso, benedice il Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza. Si può quindi ben comprendere il motivo per cui solo il sacerdote lo pronuncia e non gli è assolutamente consentito dire parole sue; neppure per spiegare ai fedeli cosa sta facendo (fare cioè monizioni, che può invece fare prima). Davanti all'azione di grazie di Cristo al Padre, anche gli strumenti musicali tacciono per lasciar spazio alla voce e, preferibilmente, al canto del sacerdote ; il diacono fa un passo indietro; i concelebranti, se ci sono, consegnano la loro voce al celebrante principale, che canta/dice il Prefazio sempre con le braccia alte e aperte, segno del sacrificio di Cristo.

PREFAZIO

Concluso il rito dell'offertorio il presidente della celebrazione, pronuncia la preghiera.

È una preghiera in stile solenne, costituita di tre parti: la prima parte chiamata protocollo che ha lo scopo di ricordarci che Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo, deve essere ringraziato da tutta la Chiesa.

La parte centrale, chiamata embolismo, è caratterizzata da una dimensione trinitario-cristologica e storico-salvifica. Il genere di solito è narrativo e serve ad enunciare i motivi per cui si ringrazia Dio. Il contenuto dominante è sempre il percorso di interrelazione tra la grazia divina ed il peccato dell'uomo: solo facendo memoria della propria storia, la comunità che prega sarà capace di innalzare la supplica del presente.

La parte finale, chiamata escatocollo, contiene un riferimento agli angeli, ai cherubini, ai serafini, o più generalmente alla Chiesa celeste; essa crea un legame tra la preghiera innalzata dalla comunità ecclesiale sulla terra e la lode eterna della liturgia del cielo. Il tutto si conclude con il canto del "Santo" che è un inno di lode e di ringraziamento tratto da testi biblici.

PREFAZIO

Tanti sono i motivi per cui dire grazie a Dio (la creazione, il dono del Figlio, la sua vittoria sul male e sulla morte, l'effusione dello Spirito Santo, la Chiesa, i santi, i sacramenti, solo per citarne alcuni) e tante le occasioni e i tempi speciali in cui fare Eucaristia (feste e solennità, sacramenti, esequie ecc.). Tra i vari prefazi alcuni sono attinti dagli antichi libri liturgici e altri composti ex-novo. Si tratta di veri e propri capolavori teologici, tanto concisi quanto solenni, e tutti riflettono tre precisi contenuti nell'unica azione di grazie: si aprono con la lode e il ringraziamento rivolto al Padre («È veramente cosa buona e giusta renderti grazie Padre...»), da parte del sacerdote per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo; esprimono il motivo del ringraziamento, che in ultima analisi è la salvezza realizzata in Cristo, o per qualche suo aspetto particolare (incarnazione, resurrezione, pentecoste), a seconda della diversità del giorno, della festa o del tempo. Nell'attuale Messale ci sono Prefazi di Avvento, di Natale, di Quaresima e di Pasqua, per le domeniche del Tempo ordinario, per i Sacramenti e per la vergine Maria, oltre quelli per gli angeli, gli apostoli, i santi, i martiri e i defunti. Prefazi comuni, ossia si possono usare quando non sono previsti quelli Propri; si chiudono sempre allargando la lode e il ringraziamento alla Chiesa celeste, in cui gli angeli e i santi celebrano l'eterna liturgia.

PREFAZIO

Il prefazio si conclude con queste parole

«Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo...»

Questa conclusione introduce infatti al canto del tre volte Santo con cui la voce della Chiesa terrestre si unisce a quella della Chiesa celeste, in cui anche i nostri cari defunti celebrano la gloria di Dio. Questo passaggio è importantissimo, poiché dice che quando facciamo Eucaristia incontriamo nel modo più vicino ed intimo possibile i nostri cari, che sono in Dio. Infine, è da segnalare che la II Preghiera eucaristica ha un Prefazio proprio (anche se può essere usata con altri Prefazi), così come la IV e le due Preghiere della Riconciliazione (I-II/R); la V Preghiera eucaristica, invece, prevede quattro Prefazi propri.

PREFAZIO

I nuovi Prefazi Introdotti nel nuovo messale sono sei: due esistevano nell'editio latina, gli altri quattro sono di composizione in lingua italiana. Dei due Prefazi esistenti in latino, uno costituisce il Prefazio Il dei martiri, dove vengono narrate le meraviglie di Dio nella vittoria dei martiri; l'altro è il prefazio di Santa Maria Maddalena, definita in modo meraviglioso, e con una chiara citazione dalle opere dei padri della Chiesa (specie Agostino), Apostola per gli stessi apostoli, perché è stata la prima ad aver ricevuto e portato loro l'annuncio della risurrezione. Dei quattro Prefazi di nuova composizione in italiano, due vanno ad arricchire la sezione già esistente dei Prefazi dei Santi Pastori, e due vanno a costituire una nuova sezione chiamata Prefazi dei santi dottori della Chiesa.

PREFAZI DI AVVENTO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli fu annunciato da tutti i profeti, *
la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo
con ineffabile amore, *
Giovanni proclamò la sua venuta +
e lo indicò presente nel mondo. **
Lo stesso Signore,
che ci invita a preparare con gioia il suo Natale, *
ci trovi vigilanti nella preghiera, +
esultanti nella lode. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Al suo primo avvento
nell'umiltà della condizione umana *
egli portò a compimento la promessa antica *
e ci aprì la via + dell'eterna salvezza. **
Quando verrà di nuovo nello splendore della gloria, *
ci chiamerà a possedere il regno promesso *
che ora osiamo sperare + vigilanti nell'attesa. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

PREFAZI DI PASQUA

Y. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Y. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Y. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

Per mezzo di lui rinascono a vita nuova
i figli della luce, *
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. *
In lui morto è redenta la nostra morte, +
in lui risorto tutta la vita risorge. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti
[in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo, *
è lui che morendo ha distrutto la morte *
e risorgendo +
ha ridato a noi la vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

PREFAZI DI NATALE

Y. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Y. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Y. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nel mistero adorabile del Natale *
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne, *
per assumere in sé tutto il creato +
e sollevarlo dalla sua caduta. **
Generato prima dei secoli,
cominciò a esistere nel tempo, *
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, +
e ricondurre a te l'umanità dispersa. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti a tutti gli angeli, *
cantiamo esultanti +
la tua lode: **

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nel mistero del Verbo incarnato *
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore, *
perché conoscendo Dio visibilmente, +
per mezzo di lui siamo conquistati
all'amore delle realtà invisibili. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

PREFAZIO PREGHIERA EUCARISTICA II

PREGHIERA EUCARISTICA II



Questa Preghiera Eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, specialmente quelli che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza, per esempio i prefazi comuni.

- CP *Y.* Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
Y. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
Y. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.
- È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Padre santo, +
per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. **

Egli è la tua parola vivente: *
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore, *
fatto uomo per opera dello Spirito Santo +
e nato dalla Vergine Maria. **

Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo *
egli, nell'ora della passione,
stese le braccia sulla croce, *
morendo distrusse la morte +
e proclamò la risurrezione. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo a una sola voce +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.